

# popolis®



TRIMESTRALE DI ATTUALITÀ,  
ECONOMIA, INFORMAZIONE  
E CULTURA COOPERATIVA

Anno 19 - Numero 4  
ottobre/novembre/dicembre  
2020



## Una nuova filiale a Cona, Ferrara

I soci in gita fra Padova  
e Bologna

Fondazione Dominato Leonense,  
autunno di corsi



## Editoriale

- 3** Il nostro lavoro di squadra

## La Banca al tuo servizio

- 4-5** Bene comune, coesione sociale, crescita sostenibile: ecco i nostri obiettivi. Incontro con il nuovo presidente di Cassa Padana, Romano Bettinsoli
- 6-7** Gruppo Cassa Centrale Banca, utile netto di 221 milioni di euro
- 8** Assicurarci la vecchiaia
- 9** Cona (Ferrara): una nuova filiale per il territorio



- 10** Prestipay
- 11** Sacro e profano, da Van Gogh al tempio della gastronomia

## I nostri progetti a Brescia

- 12-13** Handball Leno, nel nome della pallamano



Fondazione Dominato Leonense, autunno di corsi

- 14-15** Padernello, un luogo del cuore



## I nostri progetti a Cremona

- 16-17** Elda Fezzi, una donna per l'arte  
Cassa Padana e Artisti Cremonesi: una partnership nel nome della cultura  
Oltre il giardino, un progetto verde e solidale
- 18-19** L'Italia, di trattoria in trattoria

## Viaggi

- 20-21** Un campione sulla via Postumia  
Il lungo cammino di Andrea Devicenzi

## Libri

- 22** "Vöt vègnèr anche st'an a Brèsa con me?"

**Popolis**, periodico di Cassa Padana autorizzazione del Tribunale di Brescia, n. 43/2000 dell'8 agosto 2000  
Sede, Villa Seccamani, via Garibaldi 25, Leno-Brescia

### Redazione

Macri Puricelli, direttore  
[macri.puricelli@popolis.it](mailto:macri.puricelli@popolis.it)  
Lidia Sbarbada, coordinamento  
[lidia.sbarbada@cassapadana.it](mailto:lidia.sbarbada@cassapadana.it)  
Debora Zanini, immagini  
[debora.zanini@popolis.it](mailto:debora.zanini@popolis.it)  
Sede: Villa Seccamani, via Garibaldi 25, Leno-Brescia  
Tel. 030 9040270  
[rivista@popolis.it](mailto:rivista@popolis.it)

### Comitato di redazione

Franco Aliprandi, Stefano Boffini, Andrea Lusenti, Antonio Merigo, Damiano Pincolini, Macri Puricelli, Armando Rossi, Lidia Sbarbada

### Hanno collaborato a questo numero

Valerio Gardoni, Roberta Mobini, Marco Sacchi

### Fotografie:

Valerio Gardoni, Roberta Mobini

**In copertina:** Particolare del Duomo di Ferrara. Foto di Valerio Gardoni

**Stampa:** Staged, S. Zeno Nav. (Bs)



QRCode

### Contenuti multimediali su Popolis

Quando, sfogliando la rivista, trovate un "riquadro" come quello riprodotto qui a lato, avrete scoperto un QRCode (dall'inglese "Quick Response", risposta rapida) che vi permetterà, grazie al vostro cellulare, di vedere un video, leggere un testo in Internet, sfogliare un sito web.

**MA COME SI FA?** Il vostro telefono cellulare o smartphone deve avere un programma gratuito di lettura. I più comuni sono Nokia Reader, QR App e QR Launcher (per Iphone), KaywaReader, Barcode Scanner (per Android). Una volta scaricato il programma, "mostrate" al vostro cellulare, inquadrandolo con la fotocamera, il QRCode. Il gioco è fatto.

La versione digitale della rivista è disponibile all'interno dell'Area Soci sul sito [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it)



<https://www.facebook.com/popolisweb>



<http://twitter.com/popolisweb>

Sfoggia questo numero e gli arretrati su: <http://issuu.com/popolis> [www.popolis.it](http://www.popolis.it)



ROMANO BETTINSOLI  
presidente  
Cassa Padana Bcc

## Il nostro lavoro di squadra

Cari Soci, sono le prime note che vi scrivo come presidente. La buona conoscenza maturata del credito cooperativo, grazie soprattutto al ruolo in passato svolto alla presidenza della Bcc della Valtrompia, mi è di aiuto in questa nuova esperienza che affronto con passione, spirito di servizio e disinteresse personale, così come ha fatto Vittorio Biemmi, a cui va tutta la mia stima e riconoscenza per l'azione svolta. Credo molto nel lavoro di squadra, nell'importanza di tutti gli apporti e contributi, ad ogni livello di responsabilità e so che i risultati, quelli veri e duraturi, si ottengono solo e sempre insieme. Con il nuovo Consiglio di Amministrazione si è raggiunto un mix equilibrato, composto da persone con esperienza e da forze giovani che possono portare idee e visioni nuove. Sono fiducioso che saremo in grado di svolgere un buon lavoro, così come sono sicuro che i dipendenti, direttore generale Andrea Lusenti in primis, faranno fino in fondo la loro parte, con competenza, dedizione e attaccamento verso la banca. Anche i soci continueranno certamente a starci compattamente vicini, come sempre. L'apporto corale e condiviso di tutte queste componenti è fondamentale, perché la fase che stiamo attraversando è delicata, difficile e densa di incognite per il futuro. Lo è per la banca, lo è per le nostre imprese del territorio ed in generale per tutte le comunità locali dove siamo radicati. Da questa situazione di crisi non si esce ognuno per suo conto o con l'uomo solo al comando, ma insieme, con la forza collettiva, la costanza, la resilienza, il coraggio di soluzioni e modalità nuove da sperimentare e la condivisione ampia degli obiettivi. Dobbiamo essere consapevoli e solidali, considerare sempre che il nostro personale legittimo interesse, per essere effettivo, deve necessariamente inserirsi in un contesto e una visione generale più ampia di bene comune. Sono valori insiti nel DNA cooperativo che ci appartiene e che dobbiamo tornare a praticare più intensamente nel concreto della quotidianità e applicarli come metodo di soluzione dei problemi. È in gioco il futuro nostro e delle comunità locali. Io credo che tutti insieme sapremo essere all'altezza di questa fase epocale.



# Bene comune, coesione sociale, crescita sostenibile: ecco i nostri obiettivi

## Incontro con il nuovo presidente di Cassa Padana, Romano Bettinsoli

LA RIFORMA È STATA UN PASSAGGIO EPOCALE, UNA VERA E PROPRIA RIVOLUZIONE. MA LA PIENA ATTUAZIONE DEI GRUPPI È UN PROCESSO CHE RICHIEDERÀ ANNI. È CERTO PERÒ CHE IN QUESTO CONTESTO DIFFICILE, ACUITO DALL'EMERGENZA PRIMA SANITARIA E POI ECONOMICA PROVOCATA DALLA PANDEMIA, LE CAPOGRUPPO HANNO GARANTITO AIUTO E STABILITÀ SVOLGENDO UN RUOLO FONDAMENTALE, INSOSTITUIBILE E IMPRESCINDIBILE, IN MODO EFFICACE E TEMPESTIVO.



**V**altrumplino doc. Nato e cresciuto a Lodrino, là dove la Valtrompia intercetta la Valsabbia, in una famiglia come tante dove operosità, responsabilità e voglia di fare costitui-

scono le stelle polari della vita. Secondo di 4 fratelli, mamma a casa a crescere la truppa e papà operaio, fin da giovane Romano Bettinsoli sente il richiamo del lavoro. Quello da fare in proprio. Da ideare, realizzare, nutrire, far crescere. Con il fratello apre una piccola impresa artigianale per la lavorazione del metallo. Prima a Lodrino e poi si sposta a Marcheno, fino al grande salto, nei primi anni Ottanta, in Franciacorta, a Passirano e dal 1983 a Monticelli Brusati. È in queste terre, con il cuore e la residenza fortemente ancorati a Lodrino, che nasce e cresce la Tecnopress, da trent'anni azienda leader nella pressofusione dell'alluminio, oggi forte della professionalità di 150 dipendenti e con un mercato a spiccata vocazione internazionale.

**Buongiorno Presidente, questa è la sua prima "uscita" sulla rivista di Cassa Padana. Come si presenterebbe ai soci e alla clientela?**

Ha detto bene: sono un uomo della Valtrompia. Solido e responsabile. Con

la passione per la propria terra e per il proprio lavoro. Pronto a cogliere le sfide, in ogni momento. Anche in questo periodo difficile, credo che sia necessario continuare a investire nel futuro.

**Le esperienze di vita e di lavoro che ha fatto, l'aiuteranno in questo ruolo?**

Non ne ho dubbio. Non solo i miei anni in azienda mi saranno d'aiuto, ma anche l'esperienza maturata nel settore bancario. Era il 1984 quando assieme ad alcuni amici abbiamo messo in piedi la Cassa Rurale di Lodrino. C'era bisogno che un istituto di credito desse risposte concrete agli imprenditori della valle: è stata una scelta coraggiosa. Poi c'è stata la fusione con la Cassa Rurale di Bovegno e la nascita della Bcc della Valtrompia, di cui sono stato consigliere, vicepresidente e poi presidente fino al 2012 anno della fusione con Cassa Padana, dove sono entrato nel consiglio di amministrazione. Oggi ho raccolto con coscienza ed entusiasmo la sfida e l'occasione di presiedere una banca importante come Cassa Padana.

### Come vede, a quasi due anni dall'avvio del Gruppo, il futuro del credito cooperativo e quello di Cassa Padana?

La riforma è stata un passaggio epocale, una vera e propria rivoluzione. La stessa approvazione della legge ha richiesto molto tempo e ha visto anche successive rivisitazioni da parte del legislatore. La piena attuazione dei gruppi è un processo che richiederà anni. Molti interventi di razionalizzazione, efficientamento e anche di sviluppo devono essere ancora messi in campo. Non c'è ancora una vera e propria identità. Occorrono tempo e memorie condivise per generare un forte senso di appartenenza. È certo, però, che in questo contesto estremamente difficile e in evoluzione del nostro settore, acuito dall'emergenza prima sanitaria e poi economica provocata dalla pandemia, le Capogruppo hanno garantito alle bcc aiuto, stabilità e in alcuni casi anche la sopravvivenza, svolgendo un ruolo fondamentale, insostituibile e imprescindibile, in modo efficace e tempestivo. Le dimensioni delle Capogruppo, le prospettive stesse e le difficoltà del mercato bancario, i processi di concentrazione in atto, la sottoposizione alle normative e alla diretta vigilanza della BCE sono fattori che imprimono al gruppo bancario cooperativo una forte spinta verso l'omologazione e la uniformizzazione al resto del sistema bancario. Le singole banche aderenti, per la storia da cui provengono, sono in genere più sensibili alle istanze dirette provenienti dai territori, dalle piccole e medie imprese che tradizionalmente costituiscono il "segmento core" della loro azione. Il modo in cui produrrà la sintesi di queste due forze – ugualmente importanti, ma che spingono in direzioni diverse – determinerà nel futuro la vera identità e l'assetto originale dei gruppi bancari cooperativi. È però un processo lungo e per niente scontato nell'esito finale. Cassa Padana si trova molto bene nel Gruppo Bancario Cooperativo guidato da Cassa Centrale Banca. Ne ha apprezzato l'azione e sempre condiviso modalità e approccio.

### Quale mutualità sarà presente nei prossimi anni? Visto il contesto storico, economico e della riforma.

La mutualità e lo scambio mutualistico richiamano alla relazione con i soci. Sono anni in cui le marginalità prodotte non permettono grandi interventi verso i soci ed elargizioni a fondo perduto, in termini di beneficenza verso la comunità. L'azione diretta svolta in passato dalla Cassa oggi non è più possibile. Evolverei, quindi, il concetto di mutualità con quello di funzione sociale svolta dalla banca, che oggi è molto importante e che dovrà rimanere sempre tale nel futuro, anche se con modalità nuove, in parte ancora da costruire. La funzione sociale è costituita dalla forte capacità di relazione ed empatia, dal rapporto stretto, solido e di lungo periodo, che si instaura con le famiglie e il tessuto produttivo delle imprese della nostra comunità locale, attraverso prodotti e servizi bancari efficaci ed efficienti. È il nostro patrimonio più forte, che è anche alla radice del modo con cui stiamo sul mercato e del vantaggio competitivo. Funzione sociale significa poi anche vicinanza stretta, sempre in termini bancari, a quel particolare tipo di imprese e realtà che svolgono un'attività, producendo beni e servizi

direttamente orientati alla creazione di bene comune, coesione sociale e crescita sostenibile delle comunità. Sono gli obiettivi statutari previsti all'art. 2, a cui dobbiamo sempre tendere. Molto si può fare in questo ambito e un ruolo importante sicuramente in futuro lo svolgerà sempre di più la Capogruppo per tutti quei prodotti, servizi, e in genere opportunità, che per essere colte a pieno necessitano di una rilevante massa critica.

### Due parole sul Consiglio.

Il ruolo del Consiglio di una banca di credito cooperativo è molto cambiato. È imprescindibile avere una adeguata preparazione pregressa e rilevanti competenze tecniche. Occorre poi dedicare molto tempo. Lo richiedono le complessità, le responsabilità e anche i rischi che oggi sono forti, prima delle stesse normative che lo impongono. La spinta nella direzione di un Consiglio sempre più "tecnico" è indubbia. Non dobbiamo, però, dimenticare la rappresentanza dei territori, delle istanze che arrivano dai settori produttivi e dalle comunità locali. Credo che con il nuovo Consiglio di Cassa Padana si sia realizzata una buona sintesi di queste due esigenze. Ci sono le condizioni per lavorare bene. ●





I RISULTATI POSITIVI PRESENTATI ALLA PRIMA ASSEMBLEA DEL GRUPPO COOPERATIVO TESTIMONIANO IL VALORE E L'EFFICACIA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO ADOTTATO E LA QUALITÀ DELLE BANCHE, INTERPRETI AUTENTICHE DEI VALORI DELLA COOPERAZIONE, DELLA MUTUALITÀ E DEL LOCALISMO.

## Gruppo Cassa Centrale Banca, utile netto di 221 milioni di euro

### Il bilancio del primo anno del gruppo bancario cui appartiene Cassa Padana

L'assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca, di cui fa parte anche Cassa Padana, si è svolta lo scorso 23 luglio per approvare il bilancio del Gruppo Bancario Cooperativo al 31 dicembre 2019. Il bilancio evidenzia un utile netto di 221 milioni di euro.

“In questo primo anno abbiamo fatto tutti insieme un grande lavoro” – commenta Giorgio Fracalossi, Presidente di Cassa Centrale Banca – “Siamo stati molto impegnati su vari fronti. Cito, solo a titolo di esempio, il completamento dell'architettura societaria che ha portato alla nascita di Allitude, realtà leader di mercato nei servizi ICT e di Back Office bancario, che valorizza la straordinaria esperienza e il lavoro delle società confluite.

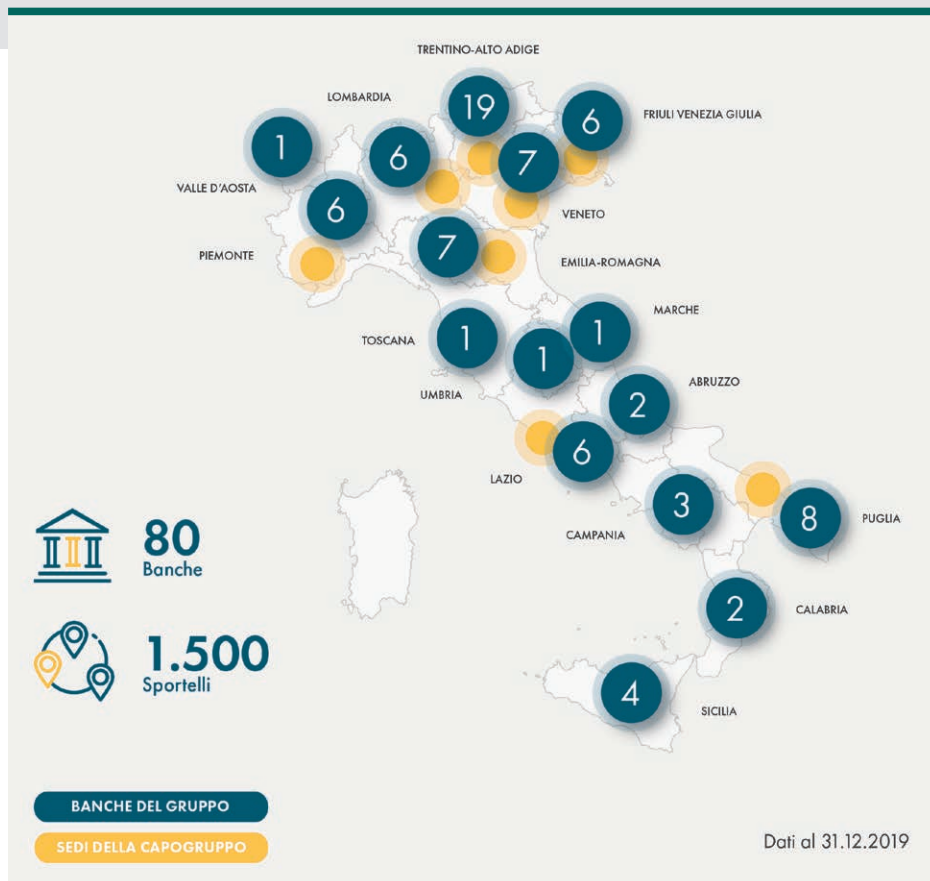
*Di rilievo anche la prosecuzione nelle attività di riduzione dei crediti deteriorati, che ci ha portato in un triennio a dimezzare l'NPL ratio. Il dato registrava il 9,3% lordo al 31.12.2019 (oggi sceso in area 8,8%), con un tasso di copertura medio del 55%. Nel 2019 il Gruppo, con il coordinamento della controllata Centrale Credit Solution, ha perfezionato una cartolarizzazione e una cessione di crediti deteriorati per complessivi 1,1 miliardi di Euro”.*

La nuova articolazione a Gruppo Bancario Cooperativo coniuga i valori e l'autonomia delle banche socie con il coordinamento e l'attività della capogruppo che ne favorisce la redditività, l'efficienza, la crescita e la stabilità.

I risultati positivi presentati dalla Presidenza e dalla Direzione di Cassa

Centrale Banca, ai quali hanno contribuito tutte le componenti del Gruppo, testimoniano il valore e l'efficacia del modello organizzativo adottato e la qualità delle Banche, interpreti autentiche dei valori della cooperazione, della mutualità e del localismo.

“Dopo un ottimo avvio nei primi due mesi dell'anno” – continua Fracalossi – “l'emergenza Covid ci ha posto di fronte a una situazione complessa e imprevedibile. Ci siamo subito dati da fare per garantire la continuità operativa e la tutela della salute e della sicurezza delle persone da un lato e per sostenere le nostre comunità dall'altro. Abbiamo affiancato alle misure organizzative iniziative specifiche per permettere ai nostri soci e clienti di far fronte alla situazione di lockdown.



## I numeri

Il Gruppo Cassa Centrale annovera 79 Banche con 1.500 sportelli in tutta Italia, oltre 11.000 collaboratori, 2,2 milioni di clienti e 450 mila soci cooperatori. I fondi propri ammontano a 6,7 miliardi di Euro; il Cet I ratio si attesta al 19,7%, e il Total Capital Ratio al 19,8%, posizionando il Gruppo ai vertici del panorama bancario nazionale per solidità. Gli indicatori di liquidità si sono sempre mantenuti su valori elevati, ben al di sopra delle soglie minime regolamentari.

Il 31 dicembre l'LCR (Liquidity Coverage Ratio) era pari al 300% e l'NSFR (Net Stable Funding Ratio) al 149%.

La raccolta complessiva del Gruppo è pari a 85 miliardi, di cui 57 di raccolta diretta e 28 di indiretta. Il risparmio gestito ammonta a 17 miliardi, grazie all'apporto positivo del fondo Nef che con i comparti dedicati contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con 750 milioni di euro di masse gestite sui 3,8 miliardi totali; di Assicura che ha raggiunto i 3,8 miliardi di euro investiti in strumenti finanziari assicurativi e 468 milioni di euro di contributi versati nella previdenza complementare; delle Gestioni Patrimoniali, che hanno superato i 7 miliardi e che proprio nei mesi scorsi si sono arricchite di 3 nuove linee di gestione dedicate al Private.

Il totale attivo è di 72,8 miliardi di euro e gli impieghi alla clientela sono pari a 43,7 miliardi lordi per 513 mila beneficiari.

Significativa l'incidenza dei finanziamenti a 332 mila famiglie per 15,7 miliardi e a oltre 120 mila artigiani e piccole imprese, per 11 miliardi complessivi.

Di rilievo anche la crescita di Claris Leasing con 136 milioni di Euro di nuove erogazioni nel 2019 e di Prestipay, che nel credito al consumo ha confermato il forte trend di sviluppo registrando più di 220 milioni di erogazioni in oltre 20 mila pratiche, in crescita del 27% sul 2018.

*La vicinanza ai territori è parte integrante del nostro essere, e sarà sempre un nostro valore e un punto di forza.*

Alle iniziative che hanno visto il coordinamento di Cassa Centrale Banca, come le moratorie sui prestiti e il coordinamento delle misure agevolative, le banche del Gruppo hanno affiancato linee di credito specifiche con plafond dedicati e condizioni agevolate, donazioni dirette, attività di raccolta fondi e altre iniziative, generando una pluralità di interventi che insieme rappresentano il contributo del Gruppo alle necessità specifiche di ogni territorio.

A fine luglio si contavano oltre 35 mila pratiche con la garanzia del Fondo Centrale per un totale di 1,5 miliardi di Euro e più di 105 mila moratorie concesse per 13,350 miliardi sono dati indicativi dell'impegno profuso.

*"In questi mesi molto difficili"* – aggiunge Mario Sartori, amministratore delegato di Cassa Centrale Banca – *"tutto il Gruppo ha dimostrato una grandissima capacità di reazione."*

*I nostri numeri dimostrano che siamo solidi e stabili e questo è di garanzia per i nostri soci e per i nostri clienti.*

*Una condizione che è fondamentale, insieme all'impegno e alla vicinanza ai territori delle nostre Banche di Credito*

*Cooperativo, Casse Rurali, Raiffeisenkassen, per poter sostenere con determinazione le nostre economie, le nostre imprese e le nostre famiglie."* ●

## Il territorio

Tra i temi all'ordine del giorno dell'assemblea anche la prima Dichiarazione consolidata non finanziaria che valorizza le attività del Gruppo nell'ottica della sostenibilità. Particolarmente significative, le oltre 22 mila sponsorizzazioni e beneficenze sui territori, per un totale di 27,3 milioni di euro erogati.

Un insieme di interventi capillare, che testimonia la vicinanza delle banche del Gruppo alle comunità. Rilevante anche l'impatto ambientale positivo generato dall'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili, per il 64% del totale e dall'utilizzo della piattaforma di banca virtuale Inbank: la ricezione della documentazione bancaria soltanto in formato elettronico, da parte di oltre un milione di clienti, nel 2019 ha evitato la stampa di oltre 58 milioni di fogli di carta e l'emissione di più di 2.000 tonnellate di anidride carbonica.

# Assicurarsi la vecchiaia

## Una polizza Long Term Care per la serenità del domani

ASSICURA, LA COMPAGNIA ASSICURATIVA DEL GRUPPO CASSA CENTRALE BANCA E QUINDI DI CASSA PADANA, PROPONE ASSIHELP, UN PRODOTTO CHE PUÒ ESSERE SOTTOSCRITTO DA CHIUNQUE SIA RESIDENTE O DOMICILIATO IN ITALIA E CHE ABBA UN'ETÀ COMPRESA FRA I 18 E I 74 ANNI.

In Europa, l'Italia è uno dei paesi con la maggiore percentuale di popolazione anziana. Considerando l'allungamento delle prospettive di vita, c'è da credere che tale percentuale andrà ulteriormente ad aumentare nei prossimi anni. E che vivendo molto a lungo, avremo bisogno di molti aiuti. Secondo una ricerca del CENSIS – il Centro Studi Investimenti Sociali – gli anziani non autosufficienti in Italia sono circa 3 milioni. La loro cura, nella maggior parte dei casi, viene affidata alle famiglie e alle strutture sanitarie pubbliche. Questi due istituti, tuttavia, offrono solo delle tutele parziali, insufficienti a far fronte agli enormi costi che possono derivare dalla perdita di autosufficienza. Agli oltre 3 milioni di familiari che si prendono cura degli anziani non autosufficienti si aggiungono 900 mila badanti e oltre 1 milione di colf, per un costo medio di 15.800 euro all'anno per ogni badante. Si stima, quindi, che le famiglie italiane, spesso erodendo i propri risparmi, spendano ogni anno circa 10 miliardi di euro per esigenze correlate alla non autosufficienza.

È evidente che in questo contesto è fondamentale organizzarsi in tempo. E se fino a qualche anno fa le offerte erano

ridotte, ora assicurarsi un'assistenza efficace durante la terza età con una polizza cosiddetta di Long Term Care è molto semplice.

Si tratta di una polizza che si distingue da quelle per infortuni o malattia per il fatto di assicurare una somma (un indennizzo, un capitale o una rendita) o dei servizi, quando l'assicurato non sia più in grado di svolgere in modo autonomo una o più delle attività della vita quotidiana: ciò indipendentemente dal fatto che tale inabilità sia la conseguenza di un infortunio, una malattia o dell'anzianità stessa.

Assicura, la compagnia assicurativa del Gruppo Cassa Centrale Banca e quindi di Cassa Padana, propone il prodotto AssiHelp che può essere sottoscritto da chiunque sia residente o domiciliato in Italia e che abbia un'età compresa fra i 18 e i 74 anni. L'età considerata è, in ogni caso, l'età computabile. Nel caso di non autosufficienza causata da malattia di Alzheimer o similari demenze senili, la garanzia viene limitata per un periodo di 3 anni a decorrere dall'entrata in vigore dell'assicurazione, per un 1 anno se causata da altra malattia.

In caso di perdita di autosufficienza il contratto può prevedere il pagamento di una rendita mensile posticipata erogata finché l'assicurato rimane in vita. Il contraente ha la possibilità di scegliere tra i seguenti importi: 500,00 euro, 1.000 euro, 1.500 euro, 2.000 euro, 2.500 euro con una rendita che si rivaluta annualmente del 2% fino ad un massimo di 2.500 euro. La scelta della rendita è in capo all'assicurato e può essere modificata nel tempo.

Informazioni in tutte le filiali. ●

# ASSIHELP

## Assicurati un sostegno per il domani





Chiara Mongardi, Tommaso Pittaluga.

**L**ungo il corso del Po di Volano, dove sorgeva una pieve quattrocentesca dedicata a San Giovanni Battista e distrutta totalmente dal terremoto di Ferrara nel 1570, in un territorio fortemente votato all'agricoltura, privo di sportelli bancari e presidiato dal 2012 dal nuovo polo ospedaliero di Sant'Anna, Cassa Padana Bcc dal 21 settembre scorso ha deciso di aprire una nuova filiale, in via Comacchio 1085, la seconda in territorio ferrarese.

L'apertura di questa nuova filiale, che è pienamente operativa e offre alla clientela tutti i servizi bancari tradizionali, inclusa la consulenza finanziaria e creditizia, sia a privati che ad aziende, si inserisce nell'ambito della riorganizzazione e dell'ampliamento della rete commerciale dell'istituto, volto a presidiare sempre meglio i territori in cui opera e in cui crede.

Cassa Padana dal 1 gennaio 2019 fa parte del Gruppo Cassa Centrale – che raggruppa 79 banche di credito cooperativo – e con questa apertura intende continuare a investire nella provincia di Ferrara, un territorio in cui crede ormai da oltre 10 anni, data in cui ha aperto la prima filiale, in via Ragno, il cuore della città.

Ferrara e la sua provincia rivestono una grande importanza per Cassa Padana BCC. Non solo in termini mera-

# Cona (Ferrara) una nuova filiale per il territorio

DAL 21 SETTEMBRE IL PRESIDIO È PIENAMENTE OPERATIVO E OFFRE ALLA CLIENTELA TUTTI I SERVIZI BANCARI TRADIZIONALI, INCLUSA LA CONSULENZA FINANZIARIA E CREDITIZIA, SIA A PRIVATI CHE AD AZIENDE. QUESTA APERTURA SI INSERISCE NELL'AMBITO DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELL'AMPLIAMENTO DELLA RETE COMMERCIALE VOLTO A PRESIDARE SEMPRE MEGLIO I TERRITORI IN CUI CASSA PADANA OPERA E CREDE.

mente economici, ma anche per quanto concerne i valori fondanti della cooperazione: la mutualità, la vicinanza alle famiglie e ai piccoli operatori economici, il presidio del territorio e la condivisione delle sue problematiche e delle sue potenzialità di sviluppo.

Tutti valori che fanno di Cassa Padana una banca profondamente immersa nei propri territori di competenza. Una banca che ne accoglie e ne condivide le peculiarità. La comunità, le imprese, il lavoro delle persone e la banca stessa si alimentano reciprocamente per gestire il cambiamento e crescere. Anche in questo momento difficile per il Paese.

La responsabilità della filiale è stata assegnata a Chiara Mongardi, che ha già contribuito con ottimi risultati al successo della filiale di Ferrara. Chiara è due volte "figlia d'arte": il padre Lanfranco è stato per molti anni un apprezzato direttore di un altro Credito Cooperativo ferrarese ed è la nipote dell'indimenticato campione della SPAL, Lucio Mongardi. Chiara Mongardi sarà affiancata da Tommaso Pittaluga. ●

# NON LASCIARE I TUOI SOGNI SULLA CARTA

[www.prestipay.it](http://www.prestipay.it)



## Presti pay

### Prestipay MAXI

Un prestito **MAXI** per realizzare grandi progetti!

**Fino a 50.000€** per realizzare i tuoi progetti più importanti.

Il **Prestito Personale** fino a **30.000€**

per realizzare i tuoi desideri in modo veloce e trasparente.

### Prestipay pluS

Il **prestito flessibile** che si adatta a te!

Scopri le opzioni **"salto rata"** e **"cambio rata"** di Prestipay pluS.

#### CREDITO CHIARO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti Prestipay consultare il documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, disponibile presso gli sportelli delle banche collocatrici, il cui elenco è pubblicato sul sito [www.prestipay.it](http://www.prestipay.it). I finanziamenti Prestipay sono un prodotto di Deutsche Bank S.p.A. commercializzato da Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. e dalle banche collocatrici. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione di Deutsche Bank S.p.A. Prestipay è un marchio di Cassa Centrale Banca.

# Sacro e profano, da Van Gogh al tempio della gastronomia

## Le gite di autunno fra Bologna e Padova

NOVEMBRE ALLA CORTE DI VINCENT E DICEMBRE NELLA PATRIA DEL BUON CIBO. DUE LE GITE FUORI PORTA ORGANIZZATE PER I SOCI E LA CLIENTELA DI CASSA PADANA CHE QUEST'ANNO, A CAUSA DELL'EMERGENZA COVID E CONSEGUENTI LIMITAZIONI IMPOSTE AI VIAGGI, HANNO DOVUTO RINUNCIARE AL VIAGGIO IN GALIZIA, IN GEORGIA E A QUELLO NELLO CHAMPAGNE.

“**V**an Gogh. *I colori della vita*” non ha nulla di generico e non è solo una sfilata di quadri e disegni, che pur in molti casi sono capolavori notissimi. È invece un sorprendente percorso volto a far conoscere, passo dopo passo, alcune trame della vita e dell'opera di Van Gogh non così affrontate finora. Questo per la volontà del curatore di ricostruire l'intero percorso, includendo anche quanto di solito non viene compreso o è stato poco o per nulla studiato. I 78 quadri e disegni di Van Gogh eccezionalmente riuniti a Padova rappresenteranno proprio questo percorso, in una sorta di itinerario che terrà insieme l'esigenza del vedere fisico e quella dello sprofondamento interiore. Grazie soprattutto, ma non solo, alla collaborazione fondamentale del Kröller-Müller Museum e del Van Gogh Museum, la mostra potrà proporre capolavori di ciascuno dei periodi della vita di Van Gogh, da quello olandese fino al tempo francese vissuto tra Parigi, la Provenza e Auvers-sur-Oise. Dipinti famosissimi come l'“Autoritratto con il cappello di feltro”, “Il seminatore”, i vari campi di grano, “Il postino Roulin”, “Il signor Ginoux”,

“L'Arlesiana”, i vari paesaggi attorno al manicomio di Saint-Rémy e tantissimi altri. Sarà lo stesso Van Gogh a raccontarsi in mostra, attraverso le sue lettere.

Sarà la visita alla mostra di Padova, una delle due iniziative fuori porta organizzate per i soci e la clientela di Cassa Padana che quest'anno, a causa dell'emergenza Covid e conseguenti limitazioni imposte ai viaggi, hanno dovuto rinunciare al viaggio in Galizia, in Georgia e a quello nello Champagne.

Dopo Van Gogh, la seconda gita di questo autunno, ci porterà a Bologna. Con una doppia meta: San Petronio e Fico. Più che dovuta la visita alla basilica di San Petronio, che domina piazza Maggiore, con le sue meridiane, gli organi, le opere d'arte, la storia che racconta dal XIV secolo a oggi. Pur incompiuta, San Petronio è una delle chiese più grandi d'Europa e la terza più ampia in Italia, se si esclude San Pietro a Roma.

Per unire il sacro al profano, e Bologna ben si presta, dopo la visita alla basilica, ci si sposterà al Fico - Eataly World. Fico, acronimo di *Fabbrica Italiana Contadina*, è il tempio italiano del settore agroalimentare e della gastronomia. La patria dell'arte del cibo ita-

liano. Dove si può curiosare, assaggiare e portarsi a casa le specialità regionali del nostro Paese che, in fatto di gastronomia, non è secondo a nessuno. Fico è uno dei parchi più grandi al mondo nel suo genere ed è ospitato negli ex spazi del Centro Agroalimentare di Bologna. È stato inaugurato il 15 novembre 2017, occupa una superficie di 10 ettari, di cui otto coperti in cui sono presenti negozi e ristoranti di 150 aziende e due ettari esterni dedicati a una fattoria didattica in cui si possono osservare le attività agricole di coltivazione e allevamento. ●

Per saperne di più:  
[www.eatalyworld.it](http://www.eatalyworld.it) e [www.altinatesangaetano.it/it/eventi/van-gogh-i-colori-della-vita](http://www.altinatesangaetano.it/it/eventi/van-gogh-i-colori-della-vita)

### VIAGGI AUTUNNO 2020

**A Padova con  
Vincent Van Gogh**  
13 novembre

**A Bologna fra  
San Petronio e Fico**  
5 dicembre

Informazioni e adesioni in tutte le filiali

# Handball Leno, nel nome della pallamano

## Continua la collaborazione fra la società sportiva e Cassa Padana

IL LUNGO LAVORO DELLA HANDBALL LENO, GIUNTO AL DICOTTESIMO ANNO DI ATTIVITÀ, HA CREATO GRANDI SPERANZE E SOGNI AMBIZIOSI. GIOVANI ATLETI E PROFESSIONISTI SANNO DI ESSERE UN SALDO PUNTO DI RIFERIMENTO SUL TERRITORIO, SIA COME AMBIENTAZIONE SPORTIVA, SIA COME MOTIVO DI AGGREGAZIONE SOCIALE. E ORA ARRIVA ANCHE LA LENO HANDBALL ACADEMY.

**C**assa Padana sempre sponsor della Handball Leno. Con l'orgoglio di sostenere non solo un'impresa sportiva di successo, ma anche una realtà radicata della comunità e punto di riferimento di centinaia di famiglie.

La nuova maglietta e la stagione 2020-2021 sono state presentate al Forum di Cassa Padana, in piazza Dominato Leonense a Leno. La nuova stagione, ha spiegato il presidente Antonio Bravi, si apre con entusiasmo e positività

data dagli oltre 100 atleti junior iscritti nelle squadre giovanili, che permettono alla Handball Leno di essere particolarmente presenti su tutto il territorio e anche nei comuni limitrofi. I più piccoli delle categorie under 11 e under 13 hanno numeri importanti, con squadre per regolamento ancora miste. In campo maschile i talenti saranno coltivati in under 15, under 17 e under 19, composta da molti ragazzi che già partecipano anche attivamente all'attività della prima squadra.

In campo femminile, specularmente, troviamo le pari età under 15 e under 17, con in aggiunta la under 20 Youth League dove le agguerrite lenesi dimostrano di meritare le prime convocazioni in A1.

Nonostante l'occhio di riguardo che è e sempre sarà riservato al settore giovanile, l'attività senior si affaccia alla prossima stagione con slancio ed entusiasmo. Dal lato in rosa, l'impegnativa seconda stagione in A1 femminile, massima categoria nazionale che racchiude le dodici migliori squadre di tutta Italia, ha lasciato buone sensazioni, anche se con un stop anzitempo per l'epidemia Covid-19. Le ragazze guidate dal riconfermato coach Giovanni Bravi hanno saputo offrire un connubio tra dinamiche atlete professioniste e giovani promesse del territorio. Sugli scudi le atlete locali, cresciute nella bassa, affiancate da giocatrici di caratura internazionale come Nerea Costanzo e Romina Ramazzotti dall'Argentina, Nerea Medina dalla Spagna, Alexandra Kojic e Andela Mesaros dalla Serbia. Ai blocchi di partenza per la nuova stagione, con spinta rinnovata del vivaio lenese in procinto di offrire tanti talenti da valorizzare (compresa Sara Andreani, la giovane del 2003 ormai fissa nel giro della nazionale italiana), l'obiettivo rimane confermarsi





ai vertici della pallamano femminile italiana. Sul piano maschile, la stagione appena trascorsa, pur se troncata dalla pandemia, ha portato il team della Handball Leno a raggiungere l'obiettivo della salvezza in un campionato di Serie A2 difficile, complesso e molto competitivo soprattutto per una matricola come la nostra squadra.

I ragazzi di Paolo Baresi hanno dimostrato la maturità necessaria per condurre un campionato a caccia di punti salvezza e ora li attende un passo in avanti, per un campionato dal sapore di classifica medio alta.

Il prossimo campionato sarà anche quello del ritorno a pieno titolo nel nuovo impianto sportivo. Il Comune di Leno ha mantenuto la promessa di riportare le squadre del club sul territorio. Per far ciò, ha accettato un rapporto d'intesa con i vertici del club e Cassa Padana, mettendo le basi per il rinnovo dell'impianto di gioco. Grazie alla sinergia con coach Paolo Baresi, tecnico federale F.I.G.H. e nello staff della squadra nazionale senior femminile, vengono poste le basi per un altro ambizioso progetto. Per la prima volta in Italia viene infatti proposta l'idea di un'accademia dedicata agli sportivi della pallamano, che ponga le basi per la crescita dei talenti più promettenti. Leno

Handball Academy è, infatti, un progetto di studio ed applicazione sportiva rivolto a ragazzi e ragazze che frequentino scuole secondarie di secondo grado. ●

Per saperne di più  
[www.facebook.com/handball.lenno](http://www.facebook.com/handball.lenno)

## Fondazione Dominato Leonense, autunno di corsi

Sicurezza, crescita personale e svago: queste le linee guida di Fondazione Dominato Leonense per la nuova stagione autunnale di corsi di formazione. Ospitati in Villa Badia di Leno, i corsi desiderano rivolgersi a tutti coloro che sentono l'esigenza di allargare i propri orizzonti, rispondere al proprio desiderio di miglioramento, stimolare la propria curiosità, mettersi in gioco e divertirsi. La proposta formativa è semplice ed efficace: i corsi sono strutturati in piccoli gruppi, in modo da stimolare in modo attivo e partecipativo tutti gli iscritti, oltre ovviamente al rispetto delle normative anticovid 19 vigenti. Punto di eccellenza della proposta di Fondazione Dominato Leonense sono i docenti, i quali sono in grado di guidare, incoraggiare e motivare al massimo ogni allievo.

Tanti i corsi tra cui scegliere: per coloro che desiderassero apprendere o consolidare una lingua straniera, saranno proposti i corsi di inglese (intermedio ed avanzato), spagnolo (base e conversazione madrelingua) e francese base; per gli amanti della fotografia, sarà possibile scegliere tra due livelli, base ed avanzato. Numerosi poi i corsi per la crescita personale: un corso di benessere per imparare ad aprirsi al positivo, un corso di social media manager ed un corso di taglio e cucito. Novità 2020 saranno i corsi pratici di videomaking con il blogger Giovanni Del Bianco e di public speaking, per affrontare con disinvoltura un discorso a platea piena. Una proposta ricchissima, adatta ad ogni palato!

**Per saperne di più: [www.fondazioneDominatoLeonense.it](http://www.fondazioneDominatoLeonense.it)**



# Padernello, un luogo del cuore

UN LUOGO DELL'ANIMA, MAGICO, RESILIENTE, FORTE DEL PROPRIO PASSATO E PROIETTATO NEL FUTURO. NON POTEVA IL SUO CASTELLO E IL SUO BORGO NON CANDIDARSI QUEST'ANNO A "I LUOGHI DEL CUORE", DECIMA EDIZIONE LANCIATA DAL FAI, FONDO AMBIENTE ITALIANO.

**P**adernello, il mio luogo del cuore. "Ognuno di noi è emotivamente legato a luoghi unici che rappresentano una parte importante della nostra vita e che vorremmo fossero protetti per sempre. Padernello è una piccola magia nella bassa bresciana. Ha il sapore di una favola sospesa, di quelle particolari in cui quando leggi, non capisci ancor bene il mistero e se quel racconto sarà intriso di paura, di magia o di allegria."

Così, il regista Giorgio Diritti racconta il borgo e il suo antico castello. Un luogo dell'anima, magico, resiliente, forte del proprio passato e proiettato nel futuro. Non poteva il suo castello e il suo borgo non candidarsi quest'anno a "I luoghi del cuore", decima edizione lanciata dal Fai, Fondo Ambiente Italiano.

Fino al 15 dicembre tutti i cittadini, nei piccoli borghi e nelle grandi città, nei paesi meno conosciuti e in quelli più noti, in

## I premi

Come di consueto, i luoghi più votati verranno premiati a fronte della presentazione di un progetto concreto: 50.000 euro, 40.000 euro e 30.000 euro saranno assegnati rispettivamente al primo, secondo e terzo classificato, mentre il luogo più votato via web diventerà protagonista di un video, storytelling o promozionale, realizzato a cura del Fai. Per i vincitori delle due classifiche speciali sono in palio complessivamente 20.000 euro. FAI e Intesa Sanpaolo, dopo la pubblicazione dei risultati, lanceranno inoltre il consueto bando per la selezione degli interventi in base al quale tutti i proprietari (pubblici o non profit) e i portatori di interesse dei luoghi che hanno ottenuto almeno 2.000 voti potranno presentare al Fai una richiesta di restauro, valorizzazione o istruttoria sulla base di specifici progetti d'azione.

Italia, ma anche all'estero, sono invitati a votare i luoghi italiani che amano di più e vorrebbero vedere tutelati e valorizzati.

Grazie a "I Luoghi del Cuore", il FAI incoraggia e stimola ciascuno di noi, anche restando a casa, a fare la differenza ed essere motore di cambiamento per il proprio territorio, unico al mondo per varietà e bellezza. L'augurio è che la partecipazione al censimento sia la più estesa possibile, perché il risultato del gruppo supera sempre la somma dei singoli e diventa potenza, energia e forza creativa che si fa azione efficace. Prima ancora che dei luoghi, infatti, questo è il censimento delle persone, che i luoghi li vivono, li amano, li salvano. Grazie alla partnership con Intesa Sanpaolo in questi dieci anni il FAI ha sostenuto e promosso ben 119 progetti di recupero e valorizzazione di luoghi d'arte e di natura in 19 regioni.

Quest'anno il censimento si arricchisce di due classifiche speciali. La prima dedicata all'"Italia sopra i 600 metri", cioè a luoghi che appartengono alle aree interne montane del Paese, di cui il Fai si sta occupando anche attraverso il Progetto Alpe e che coprono da sole il 54% del territorio nazionale: zone che sono diventate la periferia del Paese, in sofferenza per la carenza di servizi e infrastrutture che rendono le condizioni di vita più difficili, ma anche contraddistinte da una bellezza indiscutibile, spesso intatta e dominata dalla natura, in cui vivono comunità di cui riscoprire la storia, le tradizioni e il potenziale.

La seconda è relativa ai "Luoghi storici della salute", beni architettonici che hanno radici profonde nel nostro passato e che oggi, a fronte dell'emergenza sanitaria, sono divenuti valorosi presidi a tutela di tutti noi; luoghi che raccontano quanto il benessere di corpo e mente abbia radici antiche nel nostro Paese e una tradizione secolare che spazia dalle terme romane alle farmacie storiche, dagli ospedali nati nel Rinascimento ai padiglioni di fine Ottocento e inizio Novecento, oggi più che mai in funzione grazie all'instancabile prodigarsi dei medici e del personale paramedico per far fronte all'epidemia. ●

## C'era una volta un castello, bellissimo e austero, intorno al quale nacque un borgo rurale...

Correva l'anno 1391 nella bassa più bassa della Bassa Bresciana. Siamo a Padernello nelle antiche terre gabianesi, ora Borgo San Giacomo. Dopo le prime fortificazioni il maniero, che fu della nobile casata dei Martinengo, ramo dei Conti di Padernello detti anche "della Fabbrica", fino al 1834, si sviluppò nei secoli per trasformarsi, nel corso del Settecento, in villa signorile, assumendo la forma che oggi ammiriamo; nell'Ottocento il Castello passò alla nobile famiglia Salvadego, di origine veneta. Nel 1912 venne definito di alto pregio architettonico e di interesse nazionale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. In seguito, non essendo più abitato, il Castello venne ricoperto di rovi, esposto al saccheggio e all'incuria umana, finché un manipolo di visionari, gli Amici del Castello, che negli anni Ottanta restaurarono l'antica posteria – negozio di alimentari, ora divenuta l'"Osteria Aquila Rossa" – iniziarono a prendersi cura del maniero e a valorizzare il borgo di Padernello. La Fondazione Castello di Padernello si è costituita nel 2005 con l'obiettivo di restaurare e gestire l'antico maniero. Da allora non si è mai fermata. Il recupero della struttura è diventato motore per il rilancio del turismo in questo angolo della Bassa Bresciana, con migliaia di visitatori che hanno partecipato alle attività culturali. Non solo. Negli ultimi anni si è posta l'obiettivo di stimolare le opportunità lavorative attraverso lo sviluppo di attività di economia circolare.

Per saperne di più  
[www.fondoambiente.it/il-fai/grandi-campagne/i-luoghi-del-cuore](http://www.fondoambiente.it/il-fai/grandi-campagne/i-luoghi-del-cuore)  
[www.castellodipadernello.it/it/](http://www.castellodipadernello.it/it/)



# Elda Fezzi, una donna per l'arte

UN PROGETTO DI RICERCA E UN LIBRO RESI POSSIBILI GRAZIE AL SOSTEGNO DI CASSA PADANA, DA SEMPRE AL FIANCO DELLA SOCIETÀ STORICA CREMONESE E AL COMUNE DI CREMONA. SAGGI, IMMAGINI E DOCUMENTI PER RACCONTARE UNA GRANDE E GENEROSA CRITICA D'ARTE.





**L**a Società storica cremonese dedica un libro ad una figura femminile di grande taratura culturale nell'ambiente artistico cremonese: Elda Fezzi, scomparsa il 21 febbraio 1988. Con la sua morte veniva a mancare a Cremona una voce autorevole in campo artistico come critica d'arte e insegnante all'Istituto Tecnico 'Torriani'. Elda Fezzi era nata il 10 gennaio 1930 a Graffignana di Lodi; la famiglia dopo pochi anni si trasferisce nel territorio cremonese e a Cremona Elda frequenta il Liceo Classico "D. Manin". Quindi si iscrive alla Facoltà di Lettere Moderne di Bologna dove inizia la sua formazione e la sua passione per il mondo dell'arte, grazie anche ai grandi insegnanti, Roberto Longhi, Francesco Arcangeli per arrivare a Rodolfo Pallucchini con cui si laureò il 30 ottobre 1953 con una tesi dal titolo "I rapporti fra il Cubismo francese e il Futurismo italiano in arte figurativa". Da questo momento inizia la sua attività di critica d'arte e nel 1954 viene scelta da Pallucchini come segretaria della Biennale d'arte contemporanea di Venezia, un incarico che mantenne per parecchi anni. Fu anche acuta e puntuale cronista alle varie edizioni della Biennale raccontandole sul quotidiano cremonese "La Provincia". A poco a poco diventa una critica ascoltata e ricercata. Collabora con La Permanente di Milano e le maggiori gallerie d'arte di livello internazionale e intrattiene una feconda corrispondenza con il grande Giulio Carlo Argan. Ciò che più la contraddistinse fu l'aiuto disinteressato a molti artisti cremonesi e soprattutto fu la spinta per la nascita, tra gli anni Settanta e Ottanta del Novecento, di numerose gallerie d'arte. Grazie a lei importanti mostre e autori di livello internazionale esposero ad esempio alla Galleria Il Triangolo o al Poliedro. Ai suoi consigli si deve ancora la nascita della Galleria Botti intitolata al pittore Renzo Botti. Il libro "Elda Fezzi. Una donna per l'arte" si completa con preziose e inedite fotografie e i registi (corredati dall'Indice dei nomi) degli articoli pubblicati sul quotidiano La Provincia dal 1956 al 1988. ●

## Cassa Padana e Artisti Cremonesi: una partnership nel nome della cultura

Prosegue la collaborazione fra l'associazione Artisti Cremonesi e Cassa Padana. Non solo la nostra banca ospita nella propria filiale di via Dante le opere degli artisti che fanno parte dell'associazione, ma sostiene anche le mostre per così dire esterne. Che non sono poche, perché il gruppo è molto attivo e riesce a promuovere un'esposizione quasi ogni mese.

Fino al 18 ottobre l'appuntamento è con la retrospettiva "Lo spazio e il respiro dell'anima" del pittore Antonino Lipara, ospitata a Palazzo Azzolini in Via Cesare Battisti 21 con ingresso gratuito. La mostra giunge a sedici anni dalla morte dell'artista e l'Associazione Artisti Cremonesi accoglie con grande onore la volontà della famiglia Lipara di ricordare il grande artista attraverso una mostra in cui sono esposte alcune delle più belle opere di sua produzione.

Antonino Lipara nasce a Palermo nel 1933 a pochi anni dallo scoppio della seconda guerra mondiale che comprometterà il suo futuro e i suoi sogni nel campo dell'arte. Complice anche l'opposizione del padre alla formazione presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo, ad Antonino Lipara non resta altro che intraprendere gli studi di Giurisprudenza e imparare come autodidatta i segreti delle arti figurative. Già nel 1959 espone la sua prima personale presso il Palazzo di Giustizia di Palermo e tre anni più tardi partecipa, insieme ad altri artisti, alla Mostra Nazionale delle arti plastiche e figurative nella stessa città, ottenendo un importante riconoscimento. Trasferito nel nord Italia, dopo un breve soggiorno a Brescia, dal 1963 l'artista sceglie come dimora e luogo di ispirazione artistica la "sua tranquilla Cremona" e qui allestisce un atelier costantemente frequentato da artisti colleghi del panorama locale. Negli ultimi anni l'attività artistica di Lipara vede una lenta e spesso incompleta produzione a causa dell'età e della malattia che incombe. Morirà il 5 ottobre 2004.

## Oltre il giardino, un progetto verde e solidale

Oltre il giardino è un progetto dedicato alla comunità cittadina, realizzato e in fase di ulteriore implementazione, che la Fondazione Città di Cremona ha voluto presentare anche a Cassa Padana, per una condivisione di intenti su quelli che sono gli obiettivi. Parliamo del recupero di una zona posta in pieno centro storico, già predisposta ad area verde, che contempla anche degli spazi dedicati allo sport (un campo da calcio ed una palestra) situata all'interno di un complesso immobiliare che la Fondazione Città di Cremona ha ristrutturato per realizzare miniappartamenti messi a disposizione di anziani soli, invalidi e disabili. Nell'area verde si è progettato un giardino con piante e fiori che incorpora anche degli orti sociali, gestiti dagli ospiti del complesso residenziale della Fondazione. Cassa Padana ha erogato un proprio contributo benefico alla causa e questa collaborazione è stata riconosciuta con la posa di una mattonella artigianale, realizzata dall'artista Umberta Robusti Gennari e che riporta il logo della banca.

# L'Italia, di trattoria in trattoria

## Un libro nato dalla partnership fra l'associazione Premiate trattorie italiane e Gambero rosso

UN VIAGGIO NELL'ITALIA PIÙ VERA, QUELLA DELLE GRANDI TRATTORIE, INSEGNE A VOLTE SECOLARI CHE RACCONTANO IN TAVOLA IL PATRIMONIO AGRICOLO, LA GEOGRAFIA UMANA E ALIMENTARE DEI TERRITORI, LA LORO STORIA, SPESSO INTRECCIATA AGLI ACCADIMENTI DELLE FAMIGLIE CHE NE REGGONO IL TESTIMONE DA GENERAZIONI. DAL MONFERRATO AL CARSO, DALLA PIANURA PADANA ALLE MADONIE E GIÙ PER L'APPENNINO, LE MURGE, LE SPIAGGE ADRIATICHE E LE ROCCE TIRRENICHE.

**P**remiate dal tempo, dagli anni e dalla clientela che ha trovato, sempre, buon cibo del territorio e cordialità conditi nei piatti, nei piccoli segreti delle ricette tramandate da generazioni. Sono le "Premiate Trattorie Italiane: storie di uomini, di cibo e di territorio." È l'Italia delle grandi trattorie in un imperdibile volume edito da Gambero Rosso. Ai testi di Sara Favilla

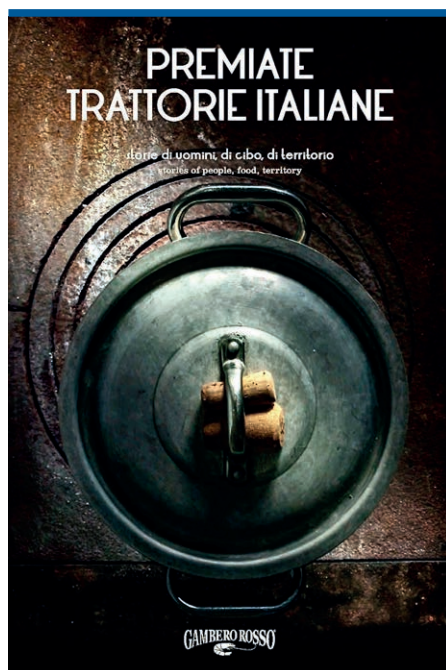
(Italiano e Inglese) fanno da sfondo le fotografie di Lido Vannucchi, il tutto sotto l'abile regia della squadra di Laura Mantovano (Gambero Rosso Editore). Un volume fotografico ricco di contenuti in grado di far percorrere l'Italia di trattoria in trattoria.

A dover indicare un luogo simbolo della Penisola, della sua cultura territoriale e della sua biodiversità agroalimentare, quel luogo è senza indugio la

trattoria. Le trattorie. Perché la bellezza del nostro paese è racchiusa tutta in quel plurale, nella ricchezza di costumi, gesta e sapori che ci rende così incredibilmente amati nel mondo.

Dalla sinergia tra Gambero Rosso, principale editore enogastronomico italiano, e l'associazione Premiate Trattorie Italiane, ecco un viaggio nell'Italia più vera, l'Italia delle grandi trattorie, insegne a volte secolari che raccontano





in tavola il patrimonio agricolo, la geografia umana e alimentare dei territori, la loro storia, spesso intrecciata agli accadimenti delle famiglie che ne reggono il testimone da generazioni. Dal Monferrato al Carso, dalla Pianura Padana alle Madonie e giù per l'Appennino, le Murge, le spiagge adriatiche e le rocce tirreniche. Tredici le trattorie incluse in questo incredibile cammino attraverso il Belpaese, per altrettanti esempi di grande ospitalità, da Nord a Sud. Scorrendo le pagine del libro, come in un ammaliante grand tour, ci vengono incontro i paesaggi, le piazze, i volti, le preziose ricette, fatte di gesti tramandati da genitori a figli.

Un alfabeto alimentare frutto di tradizioni profondamente radicate nell'immaginario tricolore, ritratto nelle splendide immagini del fotografo Lido Vannucchi e raccontato da Sara Favilla, traduttrice e scrittrice enogastronomica.

Duecentoquarantotto pagine di letteratura gastronomica, ricette, fotografie e indirizzi. La traduzione del libro è stata affidata a Jordan de Maio, le illustrazioni a Gianluca Biscalchin e l'introduzione a Gino Ruoizzi docente dell'Università di Bologna.

“Trattoria Dolce Casa. Luoghi del mangiar bene sparsi per l'Italia, dalle affollate città ai borghi dispersi nel cuore delle campagne. Ecco le Trattorie... quando penso alla Trattoria penso a quel posto dove posso trovare un caloroso e accogliente ristoro. A differenza dell'osteria, la trattoria è quel posto in cui vado per mangiare e bere qualcosina. Anche nel mio piccolo ho vissuto l'evoluzione di questo tipo di ristorazione che ancora oggi rappresenta un'idea sostenibile di sviluppo: le microeconomie locali, per l'appunto!”. Così Federico Malinverno, presidente dell'associazione Premiate Trattorie Italiane, racconta il suo amore per questo tipo di locali e invita la clientela a frequentare le trattorie. Il che vuol dire vivere paesaggi, nel senso più ampio del termine. La trattoria come porta

d'accesso al territorio, come chiave di lettura di orizzonti coltivati e talvolta selvatici. Paesi e paesaggi, piatti e pentole. Cotture lente e lunghe, fuochi tenui e sapori intensi. La quotidianità scandita secondo precisi rituali: tradizioni, stagioni, mercati, usi e costumi. Luoghi senza tempo in grado di mantenere viva la fiamma della memoria e l'ardore della contemporaneità. Servizio di sala, cura del cliente e proposte aggiornate rendono questo posto un luogo sicuro per tanti amanti della buona cucina. Oggi nelle trattorie si trovano anche ottime selezioni di vini, che le rendono ancora più interessanti e competitive. ●

Per saperne di più  
<https://premiatetrattorieitaliane.eu>

## La ricetta: il Marubino di Isola Dovarese

a cura di Caffè la Crepa, piazza Giacomo Matteotti 14 Isola Dovarese (Cremona)

Per la pasta si parte dalla classica fontana, mescolando molto bene uova e farina, fino a ottenere un impasto omogeneo ed elastico, da far riposare una mezz'ora. Il ripieno viene cotto in padella con olio, carote e cipolle rosolate; si aggiunge il prosciutto a listarelle, la salamella sbriciolata e la carne a cubetti. Bagnare con vino bianco e lasciar cuocere per 30 minuti.

Passare nel tritacarne, aggiungendo l'uovo e il Grana Padano, fino a ottenere un impasto omogeneo e consistente. La sfoglia tirata fine: tutto viene molto meglio se si usano mattarello e asse di legno. Tagliarla a quadratini, porgere un pizzico di ripieno in ognuno, piegarli a metà, in diagonale, e avvolgerli intorno al dito. Lasciare asciugare i marubini per circa 2 ore prima della cottura, che verrà effettuata nel brodo fatto con carne di manzo, di cappone farcito con salame fresco. Servire con una spolverata di formaggio o, nei mesi freddi, con l'aggiunta di vino rosso. Con il ripieno d'avanzo è possibile ottenere delle gustosissime polpette da gustare fritte o in umido. Basta allungarlo con un uovo, patate schiacciate e un po' di Grana.

### Ingredienti:

Per la pasta: 4 uova, 1 tuorlo, 400 g di farina

Per il ripieno: 500 g di carne di manzo stufata, 2 salamelle fresche, 1 carota, 1 cipolla, 100 g di prosciutto crudo, 200 g di Grana Padano grattugiato, 1 uovo, olio di oliva extravergine, sale, pepe e noce moscata.



# Un campione sulla via Postumia

## Il lungo cammino di Andrea Devicenzi

FIN DAI SUOI PRIMI PASSI DA PELLEGRINO NEL 2018, SCELSE L'ITALIA CAMMINANDO PER 500 CHILOMETRI SULLA VIA DI FRANCESCO, POI NEL 2019 PER ALTRI 1.000 CHILOMETRI SULLA VIA FRANCIGENA DEL NORD. PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO, IL COACH E ATLETA PARALIMPICO È RIMASTO IN ITALIA. E NE È MOLTO ORGOGLIOSO. 930 CHILOMETRI, 47 TAPPE E 56 GIORNI. POPOLIS E CASSA PADANA SPONSOR TECNICI.

“**I** primi 342 chilometri percorsi in 18 tappe. Sono stati difficili? Sì, eccome se lo sono stati. La Pianura Padana ha la capacità di metterti alla prova. Nel pensiero comune, primeggia la considerazione che non avendo altimetrie importanti, sia semplice. Non è affatto vero.” Anche quest'anno il campione paralimpico Andrea Devicenzi si è cimentato in un'impresa sportiva, camminando sulla Via Postumia con la sua gamba e le sue due inseparabili stampelle Katana da lui stesso ideate. Per il terzo anno consecutivo l'atleta amputato di una gamba a causa di un incidente stradale accaduto quando aveva solo 17 anni, è rimasto in Italia e, dal Mar Adriatico al Mar Ligure, ha percorso i 930 chilometri di questo storico tracciato.

Se già negli scorsi anni c'erano

validi motivi per rimanere in Italia, dove le avventure e le fatiche in India e Perù, nella stagione del dopo Covid questa verità ha preso ancora più valore.

Il cammino di quest'anno non è solo impresa sportiva, ma rappresenta la volontà di valorizzazione del territorio, martoriato dalla pandemia del coronavirus, ma da cui ora tutti dobbiamo e vogliamo rialzarci. In 47 tappe e 56 giorni, Devicenzi ha attraversato 9 siti Unesco e 6 regioni e territori dal valore artistico ed eno-gastronomico ineguagliabili. Da Grado, in Friuli-Venezia Giulia da dove è partito il 21 agosto, a Genova, dove arriverà il 17 ottobre.

L'abbiamo incontrato quasi a metà strada, in uno dei necessari momenti di riposo, a Martignana di Po, nel cremonese, dove vive e dove si è rifugiato

dopo la tappa che lo ha portato fino a Vicenza. *“Tante persone sono entrate in queste mie tappe in Pianura Padana”* ci ha detto. *“Sono loro che mi consentono di raccontare questo territorio, spesso bistrattato. Non c’è solo la nebbia in questa pianura. C’è anche la bellezza e tante esperienze e iniziative imprenditoriali importanti. In questa prima parte l’aspetto più difficile da affrontare è stato il caldo e l’umidità. Ma ce la sto facendo!”*

In tutti questi giorni di cammino, Andrea ha raccolto mille e più storie di tante persone che hanno voluto lasciare la propria testimonianza al suo passaggio. Lo ha fatto perché convinto che, meglio di chiunque altro, chi vive nella propria zona sappia raccontare le proprie zone con amore, cuore e passione.

Vario e appassionato il team che ha lavorato a questo cammino sulla Via Postumia. A coordinare l’iniziativa

è stato Andrea Vitiello mentre Luca Rovelli, video maker professionista, attraverso video e foto ha immortalato paesaggi, monumenti, persone incontrate da Andrea. E lo staff di Popolis, la web agency di Cassa Padana, ha curato l’organizzazione e l’aggiornamento del sito.

*“È una gioia contribuire con la mia squadra alla ripartenza del mio Paese”* aggiunge soddisfatto Devicenzi, *“amo anche io come tante altre persone il mondo intero, ma ritengo in questo momento estremamente importante sostenere i nostri concittadini, le nostre imprese e le nostre attività commerciali. Impariamo a conoscere anche il nostro Paese, invidiato da tutto il mondo, con la sua gente ed i luoghi che molte volte ci sfuggono a pochi chilometri di distanza”*. ●

Per saperne di più  
[www.andreadevicenzi.it](http://www.andreadevicenzi.it)

## La via Postumia

La Via Postumia è una via consolare romana fatta costruire nel 148 a.C. dal console romano Postumio Albino nei territori della Gallia Cisalpina, l’odierna Pianura Padana, per scopi prevalentemente militari. Congiungeva per via di terra i due principali porti romani del nord Italia: Aquileia, grande centro nevralgico dell’Impero Romano e sede di un grosso porto fluviale accessibile dal Mare Adriatico, e Genova. È lunga 930 chilometri.



# “Vöt vègnèr anche st’an a Brèsa con me?”

NON È UN SEMPLICE ROMANZO. MA UNA VERA E PROPRIA TESTIMONIANZA DOCUMENTATA CON PARSIMONIA E ATTENZIONE AI DETTAGLI DI UN PERIODO MOLTO INTENSO DELLA VITA RURALE DELLA BASSA, CHE AVVICINA CHIUNQUE LO LEGGA ALLA TRADIZIONE BRESCIANA PIÙ VERA E RADICATA, E FA RIVIVERE MOMENTI INDIMENTICABILI IN CHI QUESTE SITUAZIONI LE HA VISSUTE, MAGARI AMANDOLE ED ODIANDOLO ALLO STESSO MOMENTO. MA IN OGNI CASO, RICORDANDOLE O IMPARANDOLE. CHE È QUESTO CHE CONTA.

**È** questo il registro di “*Parlavamo il dialetto della Bassa Bresciana*”, opera di Domenico Nadalini Gambarà, ragioniere e programmatore bresciano, da sempre interessato alla storia locale e ad approfondimenti sulle famiglie nobili della Bassa Bresciana.

“*Parlavamo il dialetto della Bassa Bresciana*” è un testo ricco di interessanti aneddoti, un capolavoro che ci porta letteralmente indietro nel tempo, a una cinquantina d’anni fa, anche più, quando i nostri genitori e i genitori dei nostri genitori, erano usi tenere in voga la nostra più cara tradizione: il dialetto bresciano.

Grazie a spunti vivaci e molto interessanti, Nadalini Gambarà ci accompagna alla scoperta di questa “lingua”. Uno status symbol, un modo per riconoscersi e sentirsi parte di una forte e radicata tradizione. L’autore condivide il contesto territoriale che ha vissuto sin da bambino, l’aria che ha respirato e la formazione che l’ha reso quello che è oggi e che, di riflesso, ha offerto a noi la possibilità di essere qui ora a godere della sua scrittura. Una narrazione coinvolgente, raccontata in modo divertente e per aneddoti decisamente interessanti. Il romanzo ci immerge in un mondo così vero alla lettura, forse sarà l’utilizzo del dialetto a renderlo tale, ma ci fa vivere quella sensazione di stare per leggere una storia raccontata dai nonni, quando si radunavano attorno ad un focolare, si ricordavano che un tempo la vita non era vincolata ad

un orologio, ma il ritmo delle giornate era scandito dalla natura, dal lavoro nei campi, dal sorgere e tramontare del sole. Seguiamo l’autore nella vita del suo paese, Porzano di Leno, ripercorrendo con lui le fasi della sua esistenza, della sua infanzia in un periodo post bellico di grande privazione e sofferenza, sempre però con un piglio positivo. Nadalini Gambarà ha passato la vita a raccogliere racconti, eventi e testimonianze che ha tessuto su foglietti di carta sparpagliati, per non dimenticarsene, e finalmente possiamo dire che oggi abbiamo tra le mani il risultato degli sforzi di una vita. ●

## **Parlavamo il dialetto della Bassa Bresciana**

di Domenico Nadalini Gambarà

**La vita di ieri raccontata con storie vere, aneddoti, curiosità e caricature**

Liberedizioni ISBN 978-88-85524-91-0

**COME RICHIEDERLO:**

Scrivendo a:

[amicibassa.oglio@civiltabresciana.it](mailto:amicibassa.oglio@civiltabresciana.it)

fornendo i propri dati.

Costo del libro €15,00





# CORSI IN VILLA

## Lunedì

- 12 ottobre** INGLESE INTERMEDIO  
10 incontri - ore 19.00 - 150 €
- 12 ottobre** SPAGNOLO BASE  
10 incontri - ore 20.30 - 150 €
- 16 novembre** FOTOGRAFIA BASE  
8 incontri + 2 uscite - ore 21.00 - 150 €

## Martedì

- 13 ottobre** APRIRSI AL POSITIVO  
6 incontri il **Martedì** e il **Giovedì**  
ore 20.30 - 120 €
- 3 novembre** VIDEOMAKING  
6 incontri - ore 20.30 - 110 €
- 3 novembre** PARLARE IN PUBBLICO  
6 incontri - ore 20.15 - 120 €

## Mercoledì

- 14 ottobre** INGLESE AVANZATO  
10 incontri - ore 19.00 - 150 €
- 14 ottobre** SPAGNOLO AVANZATO  
10 incontri - ore 20.30 - 150 €
- 18 novembre** FOTOGRAFIA AVANZATO  
5 incontri + 4 uscite - ore 21.00 - 180 €

## Giovedì

- 15 ottobre** TAGLIO E CUCITO  
6 incontri - ore 19.00 - 140 €
- 15 ottobre** FRANCESE BASE  
10 incontri - ore 20.30 - 150 €
- 12 novembre** SOCIAL MEDIA MANAGER  
6 incontri - ore 20.15 - 110 €

## FONDAZIONE DOMINATO LEONENSE

Villa Badia - via Marconi 28 - Leno (Bs)  
info@fondazioneDominatoLeonense.it  
 3316415475

villabadia



